



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Il Codice di Comportamento dell'Università Politecnica delle Marche è stato adottato secondo le procedure previste dall'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 165/2001.

Come disposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche con propria delibera 72/2013 con la quale è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione, l'adozione del codice di comportamento interno è una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione ed è finalizzata ad assicurare la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

La violazione dei doveri in esso contenuti è fonte di responsabilità disciplinare.

La redazione del Codice interno, che integra e specifica il Codice di comportamento nazionale emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, è stata effettuata in conformità alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. nelle linee guida di cui alla delibera n. 75 del 24.10. 2013.

Al fine di garantire la massima trasparenza e la partecipazione di tutti i soggetti direttamente e indirettamente interessati, la bozza del Codice, predisposta con opportuni adattamenti secondo lo schema messo a disposizione dal CODAU (Convegno dei Direttori Generali delle Università italiane), è stata pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente in data 26 marzo 2014, con l'invito rivolto al personale in servizio presso l'Ateneo (docenti, tecnici amministrativi e collaboratori esperti linguistici), alle OO.SS. e alla RSU, ai collaboratori e i consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, agli studenti, agli utenti e a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi resi dall'Ateneo ad inviare proposte di integrazione e suggerimenti.

Durante la fase di consultazione pubblica, chiusa il 18 aprile, sono pervenute proposte e osservazioni da parte del personale docente e tecnico amministrativo dell' Ateneo.

A seguito di una prima analisi delle osservazioni proposte, si è provveduto al recepimento di alcune di esse direttamente nel testo dello schema del Codice.

In data 17.7.2014 è stato acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione.

La bozza del Codice di Comportamento, con la tabella riepilogativa dei commenti e delle osservazioni ricevuti, è stata sottoposta al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione che nelle sedute rispettivamente del 22 e del 24 luglio hanno approvato il testo definitivo del provvedimento.



Si riportano di seguito le proposte e le osservazioni formulate dal personale dell'Ateneo e sottoposte al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione.

-Art.2 Ambito di applicazione – Viene richiesta la rimozione del comma 3 inerente la previsione di inserimento nei contratti o negli atti di incarico o di nomina di un'apposita disposizione di risoluzione e decadenza del rapporto o di cessazione dalla carica in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice, ritenendosi che la violazione delle disposizioni contenute nel provvedimento sia da valutare di volta in volta. E' inoltre richiesta la sostituzione della parola "lavoratore/lavoratrice" con "dipendente"(comma 4) .

Entrambe le proposte sono accolte dagli organi accademici.

- Art. 3 Principi generali – A fronte della proposta di eliminare il comma 3, la disposizione è parzialmente riformulata prevedendo la partecipazione del personale dipendente al perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici dell'Ateneo secondo il proprio ruolo, anziché "secondo il grado di responsabilità previsto dal proprio ordinamento e dalle funzioni attribuitegli".

- Art. 4 Regali, compensi e altre utilità – Non viene accolta la richiesta di integrare il primo comma con "il dipendente si impegna altresì a non sfruttare a proprio vantaggio personale ed extra-lavorativo promozioni e/o viaggi gratuiti ottenuti grazie all'esercizio delle proprie funzioni professionali regolarmente spese dall'Ateneo".

In merito al comma 7 viene rilevato che il Codice deve precisare come verranno utilizzati regali e altre utilità ricevuti al di fuori dei casi consentiti: la formulazione del comma 7 rimane invariata.

Viene evidenziata la genericità del comma 8 relativo agli incarichi di collaborazione proposti da soggetti privati e ne viene richiesta la rimozione sovrapponendosi al regolamento per il rilascio di autorizzazione all'assunzione di incarichi esterni: viene ripristinata la versione del Codice nazionale.

- Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni - Al comma 1 viene rilevata la genericità dell'inciso " i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio ": confermata la versione proposta.

- Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione - Viene proposto di ripristinare al comma 1 il testo del Codice Nazionale e di spostare al comma 2 il testo inizialmente previsto del comma 1 così modificato "Il dipendente comunica al responsabile della struttura quando ritiene sussistere un caso di astensione (anziché un conflitto) , anche potenziale tra le attività del proprio ufficio e un interesse personale proprio o degli altri soggetti indicati al precedente comma (anziché al precedente art. 6)": il comma 1 inizialmente previsto, è riformulato nei seguenti termini "il dipendente comunica al responsabile della struttura quando ritiene sussistere un conflitto, anche potenziale tra le attività del proprio ufficio e un previsti dalla legge".

- Art. 8 Prevenzione della corruzione – Viene proposto di ripristinare al comma 1 il testo del Codice Nazionale : viene mantenuta la formulazione inizialmente prevista, in quanto coerente con l'art. 8 del codice nazionale.



In merito al comma 2 , viene evidenziato che “la tutela alla riservatezza deve essere garantita dalla procedura stabilita dall’Amministrazione”: gli organi accademici hanno confermato il testo originariamente previsto.

- **Art. 9 Trasparenza e tracciabilità** - Il comma 3 “Il dipendente pone particolare cura nello svolgimento di una trasparente azione amministrativa e nella gestione dei contenuti delle informazioni in suo possesso”, è ritenuto contrario al concetto di trasparenza; dell’espressione “al fine di evitare danni all’immagine dell’Ateneo” viene evidenziata l’arbitrarietà del significato: nel comma 3 viene mantenuta la formulazione inizialmente prevista fino a “ informazioni in suo possesso”, mentre viene eliminato l’inciso “al fine di evitare danni all’immagine dell’Ateneo”.

- **Art. 11 Comportamento in servizio** - Viene richiesto di specificare cosa debba intendersi al comma 5 “Il dipendente che compia un’attività che possa essere oggetto di tutela quale opera dell’ingegno informa il responsabile della struttura o il responsabile scientifico mettendo a disposizione quanto necessario per l’eventuale tutela” : viene confermato il testo proposto.

- **Art. 12 Rapporti con il pubblico** - Viene richiesto di specificare cosa si intende al comma 3 per “dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell’Ateneo”: la richiesta non viene accolta.

- **Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti** - Si ritiene opportuno sostituire il termine “negligenza” con “inoperosità” : l’osservazione non viene condivisa dagli organi accademici.

Il testo definitivo del Codice di comportamento approvato dagli Organi Accademici si compone di 17 articoli rubricati come sotto indicato.

-**Art. 1 Disposizioni di carattere generale:** indica i richiami normativi che ne hanno disposto l’adozione.

-**Art.2 Ambito di applicazione:** definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, con la precisazione che per i professori e ricercatori le norme costituiscono principi di comportamento per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

Le previsioni del Codice si applicano a tutti i soggetti che a vario titolo intrattengono rapporti con l’Ateneo.

- **Art. 3 Principi generali:** l’articolo riporta i principi generali che devono ispirare l’espletamento delle funzioni istituzionali e prevede la partecipazione di tutto il personale dipendente al perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici dell’Ateneo secondo il proprio ruolo.

- **Art. 4 Regali, compensi e altre utilità:** stabilisce il divieto di accettazione di regali in denaro o altre utilità similari e individua un limite massimo annuo pari a 150,00 euro per regali di modico valore. Al di fuori dei casi consentiti ne va data comunicazione in forma scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione e i regali che non è possibile restituire sono consegnati all’Ateneo. Viene disciplinato inoltre il divieto di ricevere incarichi di collaborazione da parte di



soggetti privati che abbiano avuto nel biennio precedente all'assegnazione all'ufficio, un interesse economico significativo in decisioni o attività dell'ufficio di appartenenza.

- **Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni:** disciplina le modalità di comunicazione all'Ateneo dell'adesione ad associazioni e organizzazioni, ad eccezione dell'appartenenza a partiti politici o associazioni sindacali, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.
- **Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse:** prescrive l'obbligo per il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, di comunicare i rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati avuti negli ultimi tre anni, nonché l'obbligo di astensione dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, del convivente, di parenti o di affini entro il secondo grado.
- **Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione:** impone al dipendente l'obbligo di comunicare le situazioni in cui ritiene sussistere un conflitto tra le attività del proprio ufficio e un interesse proprio o del coniuge, del convivente, di parenti o di affini entro il secondo grado; stabilisce la procedura per adempiere all'obbligo di astensione e determina le competenze per le decisioni in merito.
- **Art. 8 Prevenzione della corruzione:** prevede il rispetto delle misure contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e disciplina la procedura per la segnalazione di illeciti di cui il lavoratore sia a conoscenza.
- **Art. 9 Trasparenza e tracciabilità:** detta le regole da seguire nell'espletamento delle proprie funzioni affinché siano garantite la trasparenza e la tracciabilità dei processi decisionali.
- **Art. 10 Comportamenti nei rapporti privati:** stabilisce le regole di comportamento dei dipendenti nelle attività private, anche in relazione all'utilizzo del nome, logo o immagine dell'Ateneo.
- **Art. 11 Comportamento in servizio:** l'articolo definisce i principi generali in merito al corretto comportamento da tenere in servizio nello svolgimento dei compiti e doveri d'ufficio, all'utilizzo dei permessi per l'astensione dal lavoro, alla regolare e corretta rilevazione delle presenze in servizio, alla gestione degli spazi e dei beni affidati per ragioni di lavoro, alla custodia dei beni di terzi che hanno rapporti con l'Ateneo, alla gestione di credenziali e password.
- **Art. 12 Rapporti con il pubblico:** indica le regole di comportamento nei confronti degli utenti con i quali va instaurato un rapporto efficace e collaborativo. Si richiama l'osservanza del segreto d'ufficio e della normativa sulla privacy.
- **Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti:** detta norme di comportamento per i dirigenti chiamati a contribuire al benessere organizzativo nella struttura a cui sono preposti. Declina l'obbligo di vigilanza sul rispetto delle regole disciplinari, di trasparenza e anticorruzione, in materia di assenze e permessi, di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei



dipendenti della struttura di cui sono responsabili. Prevede altresì l'astensione del dirigente in caso di conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e l'obbligo di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

I doveri dei dirigenti riguardano l'impulso all'attività degli uffici per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi, la condotta in servizio, l'atteggiamento collaborativo e inclusivo verso i collaboratori, la denuncia degli illeciti. Forniscono inoltre all'ateneo informazioni sui propri interessi economici e su quelli dei propri familiari, che possano porli in contrasto con lo stesso nonché sulla propria situazione patrimoniale e reddituale.

- **Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali:** viene disciplinato il divieto di concludere contratti e l'obbligo di astenersi dall'assunzione di decisioni da parte del dipendente in tutti i casi in cui abbia stipulato nel biennio precedente, contratti privati con le medesime imprese per appalti, forniture, servizi, finanziamenti ed assicurazioni.

- **Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative:** specifica i soggetti tenuti a vigilare sull'osservanza del codice. Prevede l'attività formativa a favore del personale affinché possa conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento

- **Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice:** la norma prevede che la violazione delle disposizioni contenute nel Codice può dare luogo alle seguenti responsabilità: penale, civile, amministrativa o contabile, nonché responsabilità disciplinare accertata all'esito del relativo procedimento.

- **Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni:** in osservanza del principio di trasparenza l'articolo prevede che sia data ampia diffusione al Codice a tutti i soggetti chiamati a rispettarlo ai sensi dell'art.2, e che una copia dello stesso sia consegnata al dipendente all'atto di sottoscrizione del contratto o al conferimento dell'incarico, facendo sottoscrivere una copia per ricevuta.

Il Codice di Comportamento, unitamente alla relazione illustrativa, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo ed inviato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Ancona, li 02 SET. 2014

DIRETTORE GENERALE
Dott. Giorgio Barchiesi